

Parere del Comitato delle regioni in merito alla «Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce regole e procedure per l'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti della Comunità»

(2002/C 192/15)

IL COMITATO DELLE REGIONI,

vista la «Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce regole e procedure per l'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti della Comunità» (COM(2001) 695 def — 2001/0282 COD);

vista la decisione del Consiglio in data 29 gennaio 2002, di consultarlo sull'argomento a norma dell'art. 80, par. 2, del Trattato CE;

vista la decisione del proprio Ufficio di presidenza, in data 6 febbraio 2002, di affidare i lavori preparatori alla Commissione «Sviluppo sostenibile»;

vista la decisione, presa dal proprio Presidente in data 13 marzo 2002, di designare W. van Gelder (NL, PPE) relatore generale per il parere, conformemente all'art. 40, par. 2, del Regolamento interno;

visto il parere, adottato all'unanimità dallo stesso CdR il 14 giugno 2000, in merito alla Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni «Trasporti aerei e ambiente — Raccogliere la sfida di uno sviluppo sostenibile» (CdR 14/2000 fin) ⁽¹⁾;

visto il proprio parere del 14 febbraio 2001 in merito alla «Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale» (COM(2000) 486 def. — 2000/0194 (COD), CdR 271/2000 fin) ⁽²⁾,

ha adottato all'unanimità il seguente parere durante la sessione del 13 e 14 marzo 2002 (seduta del 14 marzo).

Posizione e raccomandazioni del Comitato delle regioni

Il Comitato delle regioni

1. Constata che per formulare con cognizione di causa un giudizio sulla proposta di direttiva è necessario disporre di conoscenze tecniche approfondite sui diversi aspetti dell'aeronautica nel suo insieme.

2. A questo stadio del processo decisionale, tenuto conto di quanto precede e del termine assai breve impartito per emettere il proprio parere, ritiene di doversi limitare a chiari riferimenti a raccomandazioni che lo stesso CdR ha formulato in precedenza sull'argomento nei pareri citati nei «visti» che precedono.

3. Sottolinea che ogni proposta deve poggiare su un equilibrio tra gli interessi dell'industria aeronautica e le implicazioni, spesso notevoli, ivi connesse a livello regionale, sociale ed economico, l'interesse dei consumatori e gli aspetti ambien-

tali in relazione alla riduzione necessaria, e accettabile, del rumore ambientale. Quest'ultimo aspetto è importante soprattutto nel quadro degli sforzi per il mantenimento della qualità della vita di quanti abitano nelle immediate vicinanze degli aeroporti.

4. Desidera sostenere con energia un'idea espressa dalla Commissione in questo campo in modo da assicurare che gli interessi esistenti in questo ambito della problematica globale dell'aeronautica siano tenuti presenti in maniera veramente equilibrata. Si tratta della creazione di un gruppo di tecnico con il compito di assistere la direzione generale competente nell'accertare a fondo le conseguenze che le politiche adottate in materia di rumore ambientale producono nelle vicinanze degli aeroporti. Ciò dovrebbe essere possibile sulla scorta di obiettivi realistici e di compiti chiaramente formulati. In proposito dovranno essere applicati i seguenti criteri: specificità, misurabilità, accettabilità, realismo e rispetto dei termini (le cosiddette opzioni «smart»).

5. Per quanto riguarda la partecipazione degli enti regionali e locali europei alla consultazione sui problemi dell'aviazione (regionale), il Comitato fa presente che esiste un forum internazionale di discussione e concertazione, la cosiddetta

⁽¹⁾ GU C 317 del 6.11.2000, pag. 31.

⁽²⁾ GU C 148 del 18.5.2001, pag. 7.

Airport Regions Conference (ARC). Questo forum, di cui fanno parte 28 regioni che si trovano soprattutto a dover operare una valutazione integrale delle implicazioni che il rumore ambientale derivante dal traffico aereo provoca sul territorio,

potrebbe dare un contributo consultivo utile per la Commissione europea e il Comitato delle regioni. Al riguardo si può citare lo scambio d'informazioni di esperti e la possibilità di applicare a livello regionale esempi di pratiche efficienti.

Bruxelles, 14 marzo 2002.

Il Presidente

del Comitato delle regioni

Albert BORE

Risoluzione del Comitato delle regioni in merito al «Programma di lavoro della Commissione europea»

(2002/C 192/16)

IL COMITATO DELLE REGIONI,

vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni – Programma di lavoro della Commissione per il 2002 (COM(2001) 620 def.);

vista la risoluzione del Parlamento europeo sul programma di lavoro della Commissione europea per il 2002 (B5-0821/2001);

vista la Dichiarazione annuale sulle priorità del Comitato delle regioni per il 2001 (CdR 45/2001 fin);

visto il Protocollo sulle modalità di cooperazione fra la Commissione europea e il Comitato delle regioni (DI CdR 81/2001 riv. 2);

considerato che, per quanto è avvenuto dall'11 di settembre, siamo ben coscienti del valore della pace, della democrazia e dei diritti umani e del fatto che non possono essere dati per acquisiti;

considerato che l'integrazione europea ha dimostrato di essere lo strumento di gran lunga più efficace per realizzare la pace e la prosperità; che il prossimo allargamento dell'UE rappresenta un'operazione di pace d'importanza storica che porterà stabilità, prosperità e democrazia a quasi tutto il continente;

considerato che l'assenso dei cittadini non costituisce un elemento complementare bensì essenziale per la realizzazione dell'integrazione europea, mentre un processo decisionale esclusivo e «top-down» (dall'alto verso il basso) allontana i cittadini e mette a repentaglio il progetto europeo;

considerato che il Comitato delle regioni intende adottare nel mese di maggio le proprie priorità politiche per il periodo 2002-2006,

ha adottato a maggioranza, il 13 marzo 2002, nel corso della 43ª sessione plenaria, la seguente risoluzione.